

Comuni Ricicloni 2024

Emilia-Romagna



LEGAMBIENTE
emilia-romagna



COMUNI RICICLONI
EMILIA-ROMAGNA



CREDITS

Raccolta dati e analisi

Paola Fagioli

Fonte dati

ARPAE, ATERSIR

Impaginazione

Daniele Faverzani

Immagine di copertina

Neshat Hedayati

Con il contributo di

AIMAG S.p.A., ALEA S.p.A., BIOEREPACK, S.A.B.A.R. S.p.A.

INDICE

5	INTRODUZIONE
6	DATI E METODOLOGIA
6	La Metodologia
7	I Dati
9	LE CLASSIFICHE
9	Comuni con minore quantità di Rifiuto Urbano prodotto
11	Comuni con minore quantità di rifiuto secco non riciclabile (o indifferenziato) prodotto
15	Comuni con miglior percentuale di Raccolta Differenziata
19	Comuni con il maggior aumento di Raccolta Differenziata
20	I dati dei Comuni capoluogo
22	I dati per gestore
23	EVOLUZIONE DELLE MODALITA' DI RACCOLTA
25	I PREMIATI
27	LE BUONE PRATICHE NEI COMUNI DELL'EMILIA ROMAGNA
28	Riduzione dell'usa e getta nelle mense e nelle sagre
28	Adozione di una delibera per l'eliminazione dell'usa-e-getta
29	Presenza di mense scolastiche con stoviglie riutilizzabili
29	Presenza di feste e/o sagre con SOLO stoviglie riutilizzabili
30	Gestione dei RAEE
31	Gestione oli vegetali esausti
32	Gestione dei rifiuti tessili
33	Mappature e rimozione dell'amianto sul territorio
33	Buone pratiche per la riduzione dei rifiuti alla fonte
34	Il ruolo del terzo settore nell'economia circolare
35	Acquisti Verdi nella Pubblica Amministrazione
38	APPROFONDIMENTI
38	La rete degli empori solidali in Emilia-Romagna
39	DATI COMPLETI

INTRODUZIONE

I dati raccolti in questa diciassettesima edizione del dossier “Comuni Ricicloni dell’Emilia-Romagna” ci consegnano un quadro in deciso miglioramento, almeno per quanto riguarda i principali indicatori relativi ai sistemi di raccolta: i Comuni con un elevato livello di differenziazione dei rifiuti e con basse quantità di rifiuti indifferenziati sono infatti cresciuti rispetto all’ultima rilevazione.

Anche quest’anno riportiamo una stima della percentuale di materiali differenziati effettivamente riciclati, ricavata a partire dai dati relativi ai comuni capoluogo di provincia. I valori ottenuti descrivono una situazione decisamente migliorabile, se consideriamo che indicativamente un quarto dei rifiuti differenziati viene scartato. Si tratta di un dato che dovrà essere affinato nei prossimi anni, anche tenendo conto della variabilità del tasso di riciclaggio in funzione del materiale (secondo i dati di ARPAE, questo valore passa dal 25% nel caso della plastica a oltre il 90% per il legno) e della correlazione tra le modalità di raccolta delle diverse frazioni e il grado di “impurità” presenti nelle rispettive raccolte differenziate.

Modalità di monitoraggio sempre più puntuali dei quantitativi di rifiuti effettivamente inviati a riciclaggio saranno fondamentali in futuro per verificare la qualità dei servizi di raccolta, considerata l’importanza di diffondere e rafforzare i modelli di raccolta più virtuosi che, insieme alla tariffa puntuale, sono lo strumento fondamentale per favorire il comportamento virtuoso dei cittadini e penalizzare la “cattiva” differenziazione dei rifiuti.

Proprio sulla tariffazione puntuale del servizio di raccolta dei rifiuti non si sono registrate invece variazioni significative, mentre con il 2024 si va a chiudere il periodo stabilito per la transizione verso queste nuove modalità. Si dovrà quindi attendere la prossima edizione del dossier per una valutazione definitiva su questo indicatore, dovendo anche tener conto delle diverse modalità di definizione del “peso” della componente puntuale all’interno della tariffa.

Resta sullo sfondo, per quest’anno, il miglioramento dell’indicatore di produzione dei rifiuti urbani nel caso delle comunità più virtuose. Come si evince dai dati riportati in questo dossier, i Comuni premiati vedono una variazione tendenzialmente in crescita per questo indicatore rispetto al 2022. Si tratta evidentemente di una grandezza dipendente da fattori non omogenei e che possono variare nel tempo, e questo il segno della necessità di interventi più efficaci che possano aiutare cittadini e imprese nel loro impegno per la riduzione dei rifiuti che ogni giorno produciamo.

DATI E METODOLOGIA

La metodologia

Il 2024 segna la diciassettesima edizione di “Comuni Ricicloni dell’Emilia-Romagna”, l’approfondimento regionale del progetto nazionale di Legambiente che viene realizzato dal 2008.

Quest’anno prosegue e si amplia il percorso intrapreso dalle scorse edizioni, che ha visto un sostanziale e progressivo cambiamento del sistema di raccolta dati. Fino alla settima edizione dello studio, infatti, i dati della raccolta rifiuti erano chiesti direttamente ai Comuni e validati con un controllo incrociato sui dati ufficiali. Un metodo che aveva il limite di analizzare esclusivamente i Comuni che inviavano la scheda compilata.

Anche quest’anno, invece, le classifiche sono state redatte sui dati di tutti i Comuni della regione, e non più solo sulle amministrazioni che hanno scelto di aderire alla raccolta dati di Legambiente, utilizzando i dati ufficiali di ARPAE.

Per questo diciassettesimo anno vengono pubblicate le classifiche dei Comuni con il minor quantitativo di rifiuti urbani prodotti, inserite per la prima volta nel 2022, quelle dei Comuni con la più alta percentuale di raccolta differenziata e con il minor quantitativo di rifiuto indifferenziato, nonché la classifica dei Comuni con il maggior aumento della percentuale di raccolta differenziata rispetto all’anno precedente.

Vengono anche pubblicati i dati sulla modalità di raccolta, forniti da Atersir e la differenza tra il dato di raccolta differenziata prima e dopo il processo di vagliatura del rifiuto fatto nei centri di raccolta; questo serve a determinare la percentuale reale di rifiuto che viene avviato a recupero e quindi a capire se il metodo di raccolta è efficace; l’analisi viene fatta solo per i Comuni capoluogo, che comunque rappresentano, in termini di popolazione, un numero significativo di cittadini della regione.

Oltre al lavoro svolto sui dati, alle amministrazioni locali di tutta la regione è stato inviato un questionario per indagare alcuni aspetti che vanno oltre il mero dato della raccolta differenziata e del quantitativo di rifiuti avviato a smaltimento. L’indagine ha voluto rilevare le buone pratiche introdotte dalle amministrazioni per la promozione della Raccolta Differenziata (d’ora in poi RD) e volte alla riduzione del rifiuto alla fonte.

Sono stati poi inseriti quesiti specifici sul Green Public Procurement (GPP), il sistema di acquisti di prodotti e servizi ambientalmente preferibili per la Pubblica Amministrazione, uno strumento riconosciuto dal Codice dei contratti pubblici come uno degli strumenti cardine della green economy e quindi dell’economia circolare.

Infine, per il terzo anno consecutivo sono state inserite specifiche domande sul tema della prevenzione dell’usa e getta nelle mense scolastiche e nelle sagre, con quesiti finalizzati a rilevare il numero di sagre e mense scolastiche che utilizzano stoviglie e accessori totalmente riutilizzabili e la diffusione della buona pratica dell’acqua in caraffa nelle scuole. A queste domande dal 2022 abbiamo aggiunto quesiti specifici sulla gestione dei RAEE e sulle attività di bonifiche dall’amianto, e dal 2023 sulla gestione dei rifiuti tessili e degli oli alimentari esausti.

I dati

I dati utilizzati per stilare le classifiche sono i dati ufficiali per il territorio regionale forniti da ARPAE. Si ricorda, come ogni anno, che i dati numerici risultanti da questo studio non intendono sostituirsi ai dati ufficiali, ma rappresentano uno sguardo che si concentra in modo prioritario sulle gestioni di qualità.

Vale la pena ricordare, inoltre, che, rispetto alle due “famiglie” principali dei rifiuti, ovvero quella dei rifiuti urbani (oggetto del servizio di raccolta pubblico) e quella dei rifiuti speciali (essenzialmente di natura aziendale e gestiti al di fuori del servizio pubblico), il presente studio si è incentrato sulla prima.

È bene precisare che nei rifiuti urbani in realtà sono presenti non solo gli scarti provenienti dalle utenze domestiche, ma anche quelli prodotti dalle attività economiche e che i regolamenti comunali assimilano ai rifiuti urbani. Si tratta di una situazione normativa attualmente in divenire, ma che spiega gli alti quantitativi di rifiuti urbani pro capite raccolti in Emilia-Romagna, rispetto a regioni con analoghi stili di vita e livelli produttivi. Tali numeri testimoniano una tendenza ad ampie assimilazioni, e quindi al transito di quote tutt’altro che trascurabili di rifiuti da attività economiche nel sistema pubblico di gestione dei rifiuti.

I dati raccolti sono stati classificati sulla base di diversi indicatori di performance e di dimensione dei Comuni, così da poter effettuare un confronto tra Comuni con le stesse caratteristiche. Per il calcolo dei valori pro-capite sono stati considerati solo gli abitanti residenti di ogni Comune al 31 dicembre 2023.

Tra i vari indicatori di performance, il dato che primo tra tutti è stato ritenuto indicativo di una buona gestione dei rifiuti a livello comunale non è stata la quantità di RD prodotta, ma il quantitativo pro capite smaltito. È il quantitativo di rifiuti inviati ad incenerimento o in discarica che ci dice infatti quanto pesano i nostri scarti sull’ambiente: minore risulta il valore, più incisive sono state le politiche di raccolta differenziata e di contenimento della produzione di rifiuti. Un’alta percentuale di raccolta differenziata, infatti, non sempre è sinonimo di bassi quantitativi smaltiti: a fronte di una raccolta differenziata di cattiva qualità, una porzione significativa dei rifiuti differenziati deve comunque essere smaltita.

Questo approccio consente quindi di limitare l’effetto determinato dall’ampliamento abnorme di alcune raccolte differenziate (si pensi a quella degli inerti, degli ingombranti o del verde), ovvero indurre un innalzamento repentino delle percentuali di raccolta differenziata senza incidere però sugli scarti effettivamente prodotti dalle famiglie.

Gli indicatori che sono stati considerati nelle classifiche sono:

- La quantità di rifiuti urbani totali prodotti;
- La quantità di secco non differenziabile prodotta;
- La percentuale di raccolta differenziata, nella misura in cui ci fornisce l’indicazione sul materiale destinato ad impianti di recupero dove gli scarti possono essere trasformati in materie prime seconde come nuovo vetro, nuova carta, compost (l’ammendante derivato da verde e umido), ecc.;
- I Comuni con il maggior aumento percentuale di raccolta differenziata rispetto all’anno precedente.

Alle classifiche relative alla raccolta differenziata e alla produzione di rifiuti abbiamo affiancato anche una riflessione sulla modalità di raccolta e sui sistemi di tariffazione con dati forniti da ATERSIR.

È stata poi effettuata come ogni anno un'indagine inviando a tutti i Comuni della regione un questionario che pone quesiti sul sistema di raccolta rifiuti e le buone pratiche per la riduzione del rifiuto indifferenziato, la promozione della raccolta differenziata, la diffusione dei GPP e la diffusione di buone pratiche di riduzione dell'usa e getta in mense scolastiche e sagre con riferimento all'anno 2023. Dall'edizione 2022 del dossier abbiamo anche analizzato la gestione dei RAEE e in quella 2023 abbiamo aggiunto la gestione dei rifiuti tessili e degli oli vegetali esausti di origine domestica.

LEGENDA

RD = Raccolta Differenziata

PAP = modello di raccolta "porta a porta"

MISTO = modello di raccolta parzialmente gestito in modalità "porta a porta" e parzialmente gestito con cassonetti stradali (con o senza contabilizzazione dei conferimenti)

STRADALE = modello di raccolta caratterizzato dall'impiego esclusivo di cassonetti stradali (con o senza contabilizzazione dei conferimenti)

TARI = tassa sui rifiuti

TCP = Tariffa Corrispettiva Puntuale

TTP = Tari Tributo Puntuale

LE CLASSIFICHE

Comuni con minore quantità di rifiuto prodotto

Questa classifica è stata introdotta per la prima volta nel 2022 per delineare un quadro che faccia chiarezza sull'efficacia delle politiche regionali nella risoluzione della "questione rifiuti" alla sua radice, ovvero nella **minimizzazione dei rifiuti prodotti**. È infatti quasi banale dire che il miglior rifiuto è quello che effettivamente non viene prodotto; al di là delle pratiche di raccolta differenziata adottate nei diversi territori, infatti, rimangono a monte molti materiali non recuperabili e, più in generale, non sempre quanto viene conferito ha una qualità sufficiente da consentirne il recupero. Per questa ragione, è utile verificare i Comuni con la minore produzione di rifiuti e vedere il loro comportamento nel tempo in relazione alla quantità di abitanti, ai sistemi di raccolta ed alla modalità con cui viene riscosso il tributo (tassa o tariffa puntuale).

CLASSIFICA COMUNI SOTTO I 5.000 ABITANTI

Comune	Provincia	RU Tot pro capite (kg/ab/anno) 2022	RU Tot pro capite (kg/ab/anno) 2023	Sistema di raccolta	Sistema di tariffazione
Civitella di Romagna	FC	277,1	319,8	PAP	TCP
Maiolo	RN	287,9	343,2	STRADALE	TARI
Borghi	FC	315,7	363,7	MISTO	TCP
Dovadola	FC	404,5	392,1	PAP	TCP
Portico San Benedetto	FC	513,7	417,2	PAP	TCP

Tabella 1 – Classifica Comuni con popolazione sotto i 5000 abitanti per quantitativo di rifiuto urbano prodotto - Dati 2023

CLASSIFICA COMUNI TRA I 5000 E I 25000 ABITANTI

Comune	Provincia	RU Tot pro capite (kg/ab/anno) 2022	RU Tot pro capite (kg/ab/anno) 2023	Sistema di raccolta	Sistema di tariffazione
Predappio	FC	334.1	345.8	PAP	TCP
Forlimpopoli	FC	338.2	374.3	PAP	TCP
Meldola	FC	363.7	392.9	PAP	TCP
Castrocaro Terme e Terra del Sole	FC	377.4	418.8	PAP	TCP
Monte San Pietro	BO	431.3	456.9	PAP	TCP

Tabella 2 – Classifica Comuni con popolazione tra i 5000 e i 25000 abitanti per quantitativo di rifiuto urbano prodotto - Dati 2023

CLASSIFICA COMUNI SOPRA I 25.000 ABITANTI

Comune	Provincia	RU Tot pro capite (kg/ab/anno) 2022	RU Tot pro capite (kg/ab/anno) 2023	Sistema di raccolta	Sistema di tariffazione
Casalecchio di Reno	BO	381.8	428.2	PAP	TARI
Carpi	MO	486.6	468.7	PAP	TCP
Forlì	FC	443.6	479.1	PAP	TCP
Bologna	BO	519.5	517.6	MISTO	TARI
Cento	FE	481	521.9	PAP	TCP

Tabella 3 – Classifica Comuni con popolazione sopra i 25000 abitanti per quantitativo di rifiuto urbano prodotto - Dati 2023

Comuni con minor quantità di rifiuto secco non riciclabile (o indifferenziato) prodotto

Le tabelle che seguono riportano i cinque migliori Comuni – suddivisi in tre categorie per dimensione - in cui i cittadini hanno prodotto la minor quantità di rifiuti indifferenziati. Da queste classifiche si nota un miglioramento rispetto agli anni passati che avvicina molte amministrazioni agli obiettivi del Piano Regionale Rifiuti e Bonifiche ovvero i 120 kg/ab/anno; sono infatti ben 134 sui 330 totali i Comuni che nel 2023 hanno raccolto meno di quanto previsto dal piano per ogni abitante. Sempre 134 sono quelli che si trovano nella fascia compresa tra 120 e 300 kg/abitante, mentre restano e ancora 62 Comuni sopra la soglia dei 300 kg/abitante. Si nota in particolare questa difficoltà ad arrivare alla soglia dei 120 kg/abitante nei Comuni di piccole dimensioni o con una forte presenza turistica in seconde case che può rendere più complessa la corretta raccolta differenziata. Tra i Comuni con minor quantitativi di indifferenziato, il primato per i piccoli Comuni va anche quest'anno a **San Possidonio (MO) con 39,7 kg/abitante**; al secondo e terzo posto si posizionano sempre due comuni modenesi, **rispettivamente Camposanto (MO) con 41,8 kg/abitante e Bastiglia (MO) con 41,9 kg/abitante**.

Per i Comuni di medie dimensioni il Comune di **San Prospero (MO)** rimane in testa alla classifica come negli anni passati con 34,6 kg/abitante di indifferenziato seguito da **Bomporto (MO)** e **Novi di Modena (MO)**, con rispettivamente 41,6 e 44,1 kg/abitante. Tra i Comuni sopra i 25.000 abitanti il primo premio va a **Castelfranco Emilia (MO)**, con un indifferenziato pro capite pari a 53,8 kg/abitante seguito da **Carpi (MO)** con 63,6 kg/abitante di rifiuti indifferenziati. Al terzo posto, invece **Scandiano (RE)** con 72,6 kg/abitante.

Da notare che in tutti i 15 Comuni si applica la Tariffa Corrispettiva Puntuale.

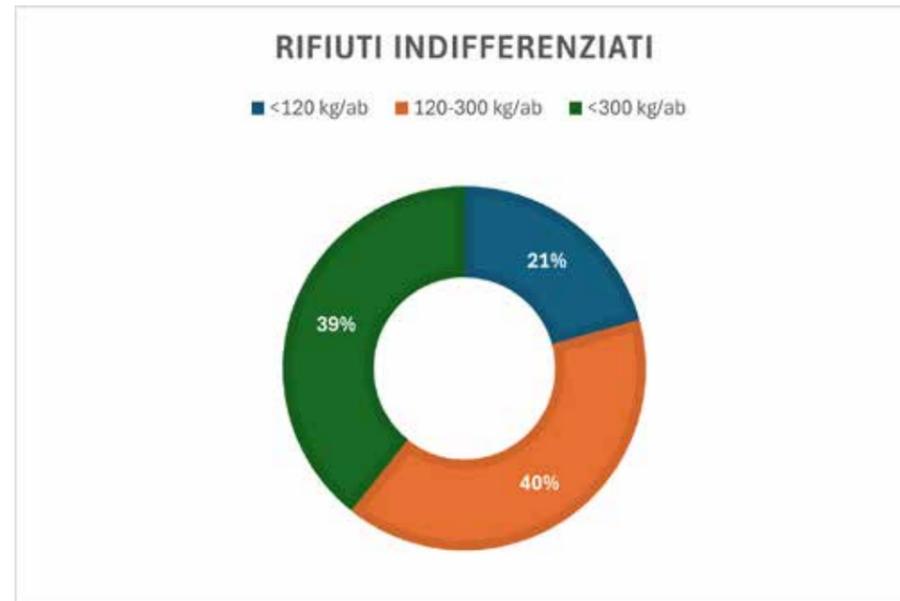
CLASSIFICA COMUNI SOTTO I 5.000 ABITANTI


Grafico 1 - Suddivisione comuni con popolazione inferiore a 5000 abitanti per quantitativo di indifferenziato prodotto - Dati 2023

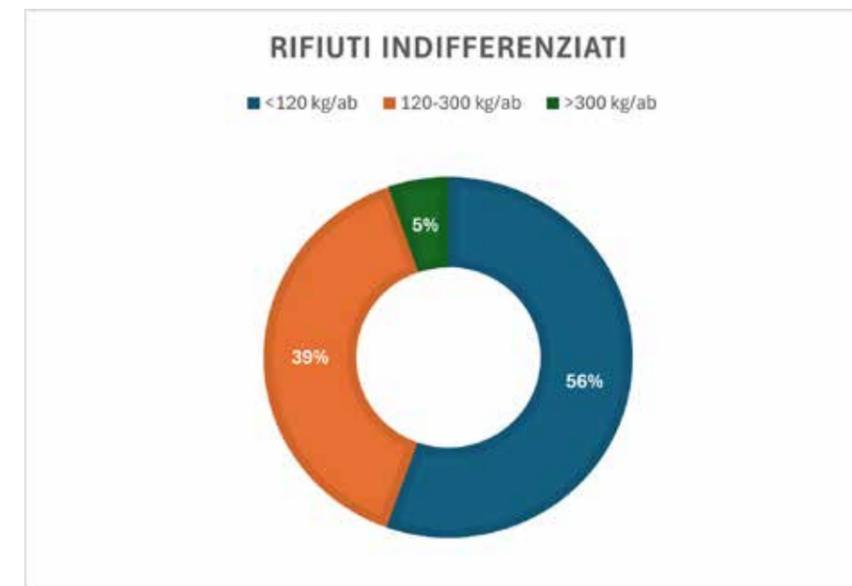
CLASSIFICA COMUNI TRA I 5000 E I 25000 ABITANTI


Grafico 2 - Suddivisione comuni con popolazione compresa tra 5000 e 25000 abitanti per quantitativo di indifferenziato prodotto - Dati 2023

Comune	Provincia	Indifferenziato pro capite (kg/ab/anno) 2022	Sistema di raccolta	Sistema di tariffazione
San Possidonio	MO	39.7	PAP	TCP
Camposanto	MO	41.8	PAP	TCP
Bastiglia	MO	41.9	MISTO	TCP
Mordano	BO	45.2	MISTO	TCP
Civitella di Romagna	FC	46.5	PAP	TCP

Tabella 4 - Classifica Comuni con popolazione inferiore a 5000 abitanti per quantitativo di indifferenziato prodotto - Dati 2023

Comune	Provincia	Indifferenziato pro capite (kg/ab/anno) 2022	Sistema di raccolta	Sistema di tariffazione
San Prospero	MO	34.6	PAP	TCP
Bomporto	MO	41.6	MISTO	TCP
Novi di Modena	MO	44.1	PAP	TCP
Medolla	MO	44.1	PAP	TCP
Marano sul Panaro	MO	47.8	MISTO	TCP

Tabella 5 - Classifica Comuni con popolazione compresa tra 5000 e 25000 abitanti per quantitativo di indifferenziato prodotto - Dati 2023

CLASSIFICA COMUNI SOPRA I 25000 ABITANTI

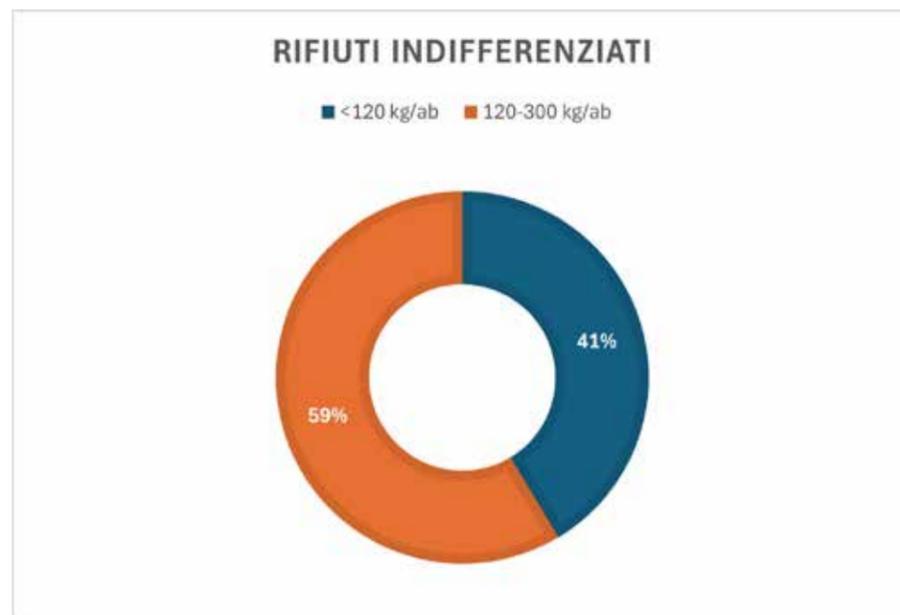


Grafico 3 - Suddivisione Comuni con popolazione superiore a 25000 abitanti per quantitativo di indifferenziato prodotto - Dati 2023

Comuni con miglior percentuale di Raccolta Differenziata

Il Piano Rifiuti e Bonifiche della Regione fissa al 2025 l'obiettivo del 80% di raccolta differenziata, che secondo i dati del 2023, viene raggiunto al momento da 143 Comuni su 330, in decisa crescita rispetto al 2022, anche se sono ancora 80 quelli che non arrivano nemmeno al 60%, come sopra per la maggior parte piccoli comuni o Comuni con una forte presenza turistica stagionale in seconde case.

Riguardo alle percentuali di raccolta differenziata dei piccoli Comuni, **Rolo (RE)** si **posiziona al primo posto raggiungendo il 94,8%** di raccolta differenziata superando con un leggero distacco i comuni di **Mordano (BO)** e **San Possidonio (MO)** entrambi al **94,5%**.

Per i Comuni di medie dimensioni, invece, il primo posto va a **Medolla (MO)** che con il **94,8%** batte **San Prospero (MO)** al **94,3%** e **Bomporto (MO)** al **93%** di RD.

Infine, per i Comuni di grandi dimensioni abbiamo tra i premiati in classifica **Correggio (RE)** con il **91%** di RD, **Castelfranco Emilia (MO)** con **89,8%** e **Scandiano (RE)** con **89,5%** di RD.

Comune	Provincia	Indifferenziato pro capite (kg/ab/anno) 2022	Sistema di raccolta	Sistema di tariffazione
Castelfranco Emilia	MO	53,8	MISTO	TCP
Carpi	MO	63,6	PAP	TCP
Scandiano	RE	72,6	PAP	TCP
San Giovanni in Persiceto	BO	77,1	PAP	TCP
Vignola	MO	77,2	PAP	TCP

Tabella 6 - Classifica Comuni con popolazione superiore a 25000 abitanti per quantitativo di indifferenziato prodotto - Dati 2022

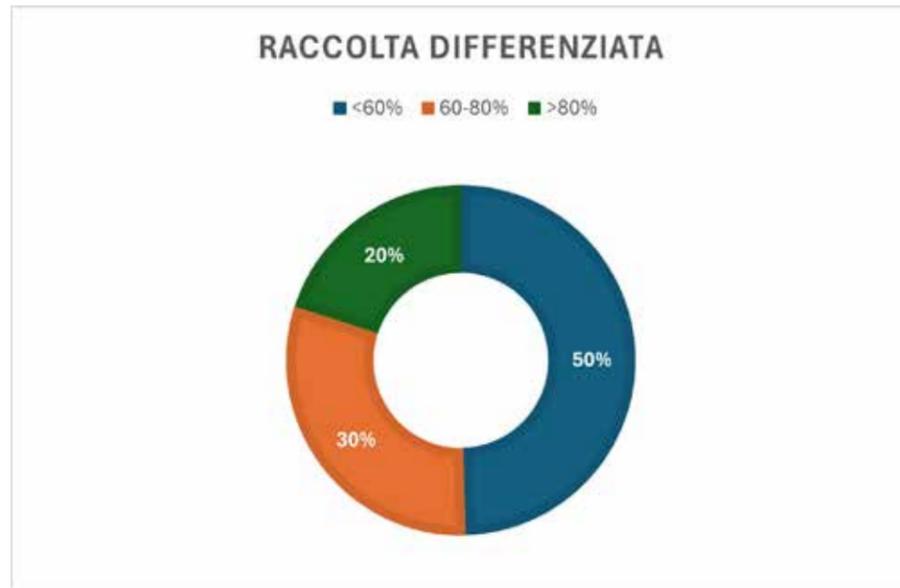
CLASSIFICA COMUNI SOTTO I 5000 ABITANTI


Grafico 4 - Suddivisione Comuni con popolazione inferiore a 5000 abitanti per percentuale di RD - Dati 2022

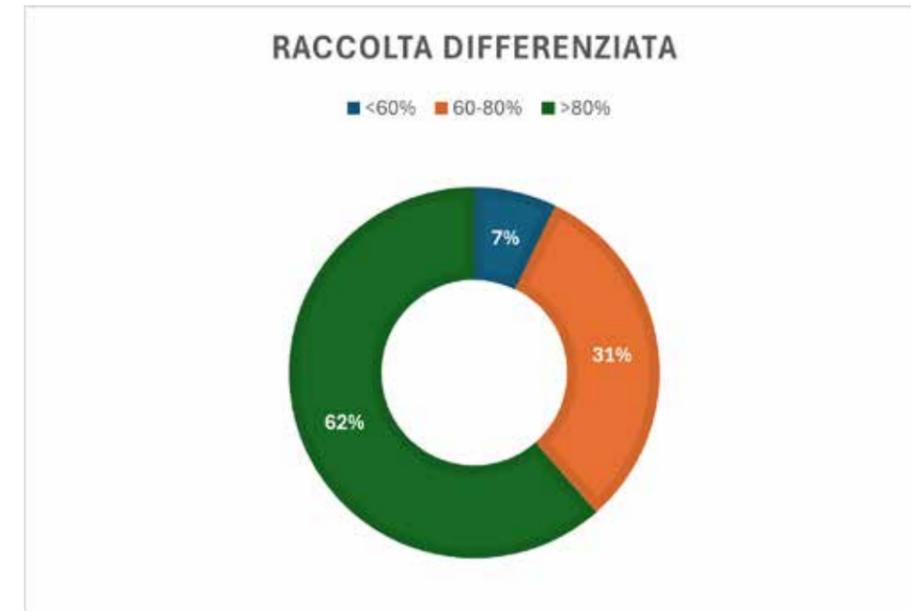
CLASSIFICA COMUNI TRA I 5000 E I 25000 ABITANTI


Grafico 5 - Suddivisione Comuni con popolazione compresa tra 5000 e 25000 abitanti per percentuale di RD - Dati 2023

Comune	Provincia	% RD	Indifferenziato (Kg/ab/anno)	Sistema di raccolta	Sistema di tariffazione
Rolo	RE	94,8%	59,5	PAP	TTP
Mordano	BO	94,5%	45,2	MISTO	TCP
San Possidonio	MO	94,5%	39,7	PAP	TCP
Camposanto	MO	93,9%	41,8	PAP	TCP
Bastiglia	MO	91,8%	41,9	MISTO	TCP

Tabella 7 - Classifica Comuni con popolazione inferiore a 5000 abitanti per percentuale di RD - Dati 2023

Comune	Provincia	% RD	Indifferenziato (Kg/ab/anno)	Sistema di raccolta	Sistema di tariffazione
Medolla	MO	94,8%	44,1	PAP	TCP
San Prospero	MO	94,3%	34,6	PAP	TCP
Bomporto	MO	93%	41,6	MISTO	TCP
Ravarino	MO	92,8%	59,6	PAP	TCP
Spilamberto	MO	92,8%	53,7	PAP	TCP

Tabella 6 - Classifica Comuni con popolazione superiore a 25000 abitanti per quantitativo di indifferenziato prodotto - Dati 2022

CLASSIFICA COMUNI SOPRA I 25000 ABITANTI

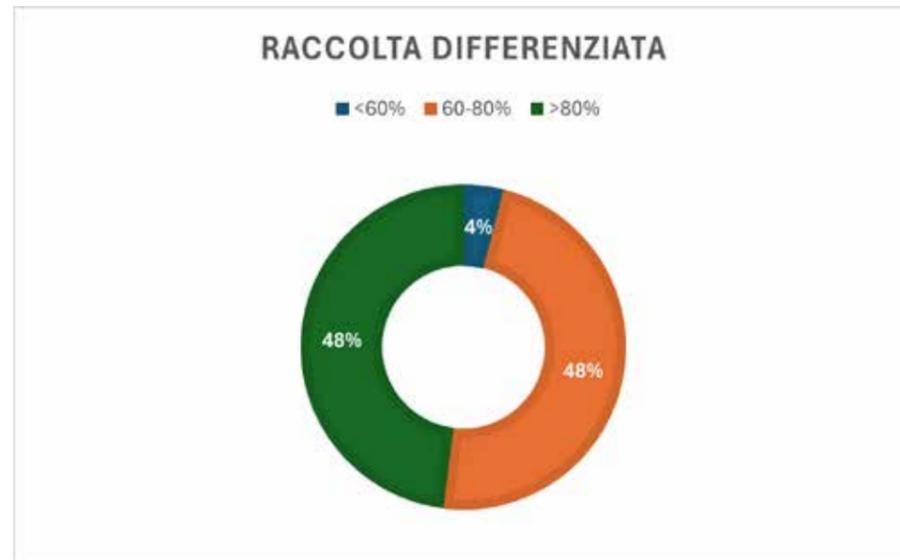


Grafico 6 – Suddivisione Comuni con popolazione superiore a 25000 abitanti per percentuale di RD – Dati 2023

Comune	Provincia	% RD	Indifferenziato (Kg/ab/anno)	Sistema di raccolta	Sistema di tariffazione
Correggio	RE	91%	86	MISTO	TTP
Castelfranco Emilia	MO	89,8%	53,8	MISTO	TCP
Scandiano	RE	89,5%	72,6	PAP	TCP
Ferrara	FE	87,9%	78,5	MISTO	TCP
San Giovanni in Persiceto	BO	87,9%	77	PAP	TCP

Tabella 9 – Classifica Comuni con popolazione superiore a 25000 abitanti per percentuale di RD – Dati 2023

Comuni con il maggior aumento di Raccolta Differenziata

Di seguito, la classifica dei Comuni che presentano l'aumento percentuale maggiore di raccolta differenziata nel 2023 rispetto all'anno 2022. Quest'anno sono premiati i primi tre classificati con l'obiettivo di valorizzare gli sforzi fatti dai Comuni per sviluppare una corretta gestione dei rifiuti sul proprio territorio.

Si aggiudica il primo posto il **Comune di Premilcuore (FC)**, che ha aumentato la percentuale di raccolta differenziata di ben il 64% in un anno. Lo seguono i Comuni di **Santa Sofia (FC)** con un aumento di quasi 41% e quello di **Bagno di Romagna (RE)** con un aumento del 37,3%, rispetto al 2022.

Comune	Provincia	Aumento % di RD rispetto al 2022
Premilcuore	FC	62,7%
Santa Sofia	FC	40,9%
Bagno di Romagna	FC	37,3%
Casteldelci	RN	34,7%
Verghereto	BO	34,1%
Castel Bolognese	BO	19,8%
Fontanelice	RA	17,4%
Castel del Rio	BO	17,2%
Fiorano Modenese	MO	15,1%
Campogalliano	MO	14,7%

Tabella 10 - Classifica Comuni con il maggior aumento percentuale di RD - Dati 2023

I dati dei Comuni capoluogo

La classifica dei Comuni Capoluogo ha l'obiettivo di fornire un quadro generale sulla gestione dei rifiuti nei grandi centri urbani della nostra regione. Si tratta di dati particolarmente rilevanti, considerato il "peso" dei Comuni capoluogo rispetto ai risultati complessivi del territorio. La **classifica sotto riportata è determinata sulla base del residuo secco pro-capite** avviato a smaltimento (o indifferenziato) e non della percentuale di raccolta differenziata, che comunque viene inserita come raffronto tra i diversi comuni. Il dato di Rimini così come in parte anche quello di Ravenna può essere spiegato con la grande presenza di turismo estivo balneare che aumenta in modo netto la produzione di rifiuti.

Comune	Abitanti	Indifferenziato (kg/ab/anno)	% RD
Ferrara	130.354	78,5	87,9%
Forlì	117.378	86,5	81,9%
Parma	201.464	103,9	80,9%
Cesena	96.558	104,6	83,6%
Reggio nell'Emilia	171.316	105,5	83,9%
Bologna	392.017	140,2	72,9%
Ravenna	157.277	165,4	76,0%
Modena	183.762	168,5	73,4%
Piacenza	103.903	209,7	71,3%
Rimini	151.100	236,3	65,8%

Tabella 11 - Classifica Comuni capoluogo per produzione pro-capite di indifferenziato - Dati 2023

Per i Comuni capoluogo in questa edizione si è scelto inoltre di **confrontare la raccolta differenziata segnalata da ARPAE con la percentuale di raccolta differenziata non riciclata**. Il dato di RD raccolta è quello ufficiale pubblicato da ARPAE nel Report rifiuti 2024, mentre il dato di RD non avviata a riciclo è stato calcolato da noi partendo dai dati ufficiali contenuti nel Report stesso.

L'intenzione è quella di dimostrare che non è sufficiente fare la raccolta differenziata, ma è necessario che si adottino sistemi che garantiscano la qualità del rifiuto differenziato raccolto, per massimizzare il riciclo di materia e rispettare quanto previsto dal Piano Regionale. Come è possibile vedere dalla tabella di seguito, non sempre ad una buona percentuale di raccolta differenziata corrisponde poi una buona percentuale di materia avviata effettivamente a riciclo.

Comune	Abitanti residenti 2023	%RD 2023	% RD 2023 non riciclata	%RD 2023 avviata a riciclo
Bologna	392.017	72,9%	26%	46,9%
Cesena	96.558	83,6%	23%	60,6%
Ferrara	130.354	87,9%	24%	63,9%
Forlì	117.378	81,9%	23%	58,9%
Modena	183.762	73,4%	24%	49,4%
Parma	201.464	80,9%	24%	56,9%
Piacenza	103.903	71,3%	25%	46,3%
Ravenna	157.277	76%	25%	51%
Reggio nell' Emilia	171.316	83,9%	21%	62,9%
Rimini	151.100	65,8%	22%	43,8%

Tabella 12 - Confronto tra percentuale di raccolta differenziata e percentuale di raccolta differenziata non avviata al riciclo - Dati 2023

I dati per gestore

Di seguito, la tabella riassuntiva dei risultati medi per gestore, **ordinati per minor quantitativo medio di rifiuti pro capite avviato a smaltimento**. Non sono stati inseriti Soelia e San Donnino perché rappresentano un singolo Comune quindi i loro dati coincidono con quelli comunali e non sono stati inseriti i valori di Marche Multiservizi che si occupa della raccolta rifiuti in due Comuni entrati in Emilia-Romagna da poco.

Comune	Abitanti residenti 2023	Numero Comuni serviti	Media indifferenziato (kg/ab/anno)	Media %RD
SABAR	64.568	8	69,9	91%
AIMAG	169.854	11	49,5	89%
GEOVEST	150.046	11	81	88%
ALEA	180.095	13	67,1	83%
IREN	1.148.279	109	201,8	79%
HERA	2.457.826	134	188,6	75%
CLARA	189.513	19	148,4	70%
MONTEFELTRO SERVIZI	16.705	7	288	47%
MONTAGNA 2000	30.729	14	323,5	44%

Tabella 13 - Classifica gestori per quantitativo medio di rifiuti pro-capite inviati a smaltimento - Dati 2023

EVOLUZIONE DELLE MODALITA' DI RACCOLTA

Le modalità di raccolta dei rifiuti nei Comuni dell'Emilia-Romagna stanno cambiando. Per fotografare queste trasformazioni, vengono sotto riportati i dati raccolti da ATERSIR riferiti al 31 dicembre degli ultimi due anni solari.

I dati evidenziano una tendenza alla trasformazione del servizio di raccolta stradale verso le altre due modalità, con una prevalenza della trasformazione verso il porta a porta.

ANNO SOLARE	N. COMUNI CON RACCOLTA STRADALE	N. COMUNI CON SISTEMA MISTO	N. COMUNI CON PORTA A PORTA
2022	89	95	146
2023	86	96	148

Tabella 14 - Modalità di raccolta dei rifiuti in Emilia-Romagna - dati al 31/12/2023

Nelle politiche di corretta gestione dei rifiuti uno degli strumenti cardine è la tariffazione puntuale; l'applicazione del principio "più rifiuti smaltisci, più paghi" ha infatti la capacità di incidere e responsabilizzare direttamente singoli cittadini ed imprese per raggiungere alte percentuali di raccolta differenziata, ma stimola anche acquisti più attenti agli scarti finali, incidendo dunque sulla prevenzione dei rifiuti.

Anche la Regione Emilia-Romagna sottolinea gli aspetti positivi della tariffazione puntuale sul suo sito web: "I risultati ambientali raggiunti nei comuni a tributo/tariffa puntuale sono nettamente superiori alla media regionale sia in termine di percentuale di raccolta differenziata, sia in termine di riduzione della produzione del rifiuto e di indifferenziato pro capite."

Il precedente Piano Regione di Gestione dei Rifiuti e la Legge Regionale 16/2015 avevano previsto che tutti i comuni della regione adottassero la tariffazione puntuale entro fine 2021. L'obiettivo non è stato raggiunto e il nuovo Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti e per la Bonifica delle Aree Inquinata (PRRB) 2022-2027 sposta il limite temporale al 2024, ma i Comuni che al 01/12/2023 avevano applicato la tariffazione puntuale sono ancora una minoranza rispetto al totale e il rischio è quello di una nuova proroga.

Sistema di tariffazione	Al 31/12/2022	Al 31/12/2023	Produzione Indifferenziato minima (Kg/ab/anno) 2023	Produzione Indifferenziato massima (Kg/ab/anno) 2023
TARI	228	219	59.82 (Montiano - FC)	739.31*
TTP/TCP	102	111	34.6 (San Prospero - MO)	675.27 **
TOTALE COMUNI RER	330	330		

*È il Comune di Zerba (PC) che conta solo 71 abitanti

**Si tratta del Comune di Comacchio, che nel 2023 contava 22017 residenti con 285mila presenze turistiche (dato Camera di Commercio Ferrara-Ravenna) molti in seconde case, comunque in miglioramento rispetto al dato 2022

Le aree in cui più si è lavorato per il passaggio da TARI a tariffazione puntuale sono quelle servite da Aimag S.p.A., Alea Ambiente S.p.A., Clara S.p.A., Geovest S.r.l., anche se con differenze significative rispetto al totale dei comuni gestiti da ciascuna azienda. Solo Alea, Aimag e Clara gestiscono oggi il 100% dei comuni attraverso lo strumento della tariffazione puntuale.

Sono molteplici i fattori che influenzano la performance del sistema di gestione dei rifiuti e i quantitativi di rifiuti conferiti a livello comunale, e certamente non esiste una soluzione definitiva né applicabile omogeneamente su tutto il territorio regionale. È chiaro però che l'applicazione di strumenti efficaci che agiscono in modo sinergico tra loro rimane un fattore determinante.

Avendo quindi ben presente l'utilità dello strumento della tariffazione puntuale, dobbiamo anche riflettere su quale modalità di raccolta questo strumento può trovare piena applicabilità ed efficacia. Sicuramente la raccolta porta a porta può rappresentare una risposta, poiché consente di associare una maggiore facilità di quantificazione dei rifiuti prodotti ad una gestione "domestica" del rifiuto più responsabile. Lo stesso cambiamento nei comportamenti non si verifica invece con sistemi a calotta che, seppur possano contribuire in certi casi ad un miglioramento delle performance quantitative, richiedono sforzi tecnologici notevoli e rallentano il processo di presa di coscienza e di messa in discussione delle proprie abitudini di consumo e di scarto.

I PREMIATI

Comuni sotto i 5000 abitanti

MINOR QUANTITATIVO DI RIFIUTO URBANO PRODOTTO	1	Civitella di Romagna (FC)
	2	Maiolo (RN)
	3	Borghi (FC)
MINOR QUANTITATIVO DI RIFIUTO INDIFFERENZIATO	1	San Possidonio (MO)
	2	Camposanto (MO)
	3	Bastiglia (MO)
MAGGIOR PERCENTUALE DI RACCOLTA DIFFERENZIATA	1	Rolo (RE)
	2	Mordano (BO)
	3	San Possidonio (MO)

Comuni tra i 5000 e i 25000 abitanti

MINOR QUANTITATIVO DI RIFIUTO URBANO PRODOTTO	1	Predappio (FC)
	2	Forlimpopoli (FC)
	3	Meldola (FC)
MINOR QUANTITATIVO DI RIFIUTO INDIFFERENZIATO	1	San Prospero (MO)
	2	Bomporto (MO)
	3	Novi di Modena (MO)
MAGGIOR PERCENTUALE DI RACCOLTA DIFFERENZIATA	1	Medolla (MO)
	2	San Prospero (MO)
	3	Bomporto (MO)

Comuni sopra i 25000 abitanti

MINOR QUANTITATIVO DI RIFIUTO URBANO PRODOTTO	1	Casalecchio di Reno (BO)
	2	Carpi (MO)
	3	Forlì (FC)
MINOR QUANTITATIVO DI RIFIUTO INDIFFERENZIATO	1	Castelfranco Emilia (MO)
	2	Carpi (MO)
	3	Scandiano (RE)
MAGGIOR PERCENTUALE DI RACCOLTA DIFFERENZIATA	1	Correggio (RE)
	2	Castelfranco Emilia (MO)
	3	Scandiano (RE)

Aumento raccolta differenziata

MAGGIOR AUMENTO PERCENTUALE DI RACCOLTA DIFFERENZIATA	1	Premilcuore (FC)
	2	Santa Sofia (FC)
	3	Bagno di Romagna (FC)

LE BUONE PRATICHE NEI COMUNI DELL'EMILIA ROMAGNA

L'indagine relativa alle buone pratiche di riduzione dei rifiuti e di promozione della raccolta differenziata è stata rivolta a tutti i Comuni dell'Emilia-Romagna. Per questa edizione del dossier si sono scelti alcuni argomenti che sono stati oggetto di maggiore approfondimento: la riduzione dell'usa e getta nelle mense scolastiche e nelle sagre, la corretta gestione dei RAEE, la corretta gestione dei rifiuti tessili e le attività di bonifica dell'amianto.

Una sezione del questionario è stata invece dedicata a un'indagine sugli "acquisti verdi" delle Pubbliche Amministrazioni (Green Public Procurement o GPP).

Quest'anno i Comuni che hanno risposto all'indagine sono stati 45, in calo rispetto all'anno scorso, ma comunque nella media rispetto agli anni precedenti, e rappresentano poco più del 13% delle amministrazioni comunali della regione. Di seguito il riepilogo delle risposte per provincia:

Provincia	Totale comuni	Numero risposte	Numero risposte in %
Provincia	Totale comuni	Numero risposte	Numero risposte in %
Regione	330	45	13,6%
BO	55	13	23,6%
FE	21	1	4,8%
FC	30	1	3,3%
MO	47	16	34%
PR	44	1	2,3%
PC	46	2	4,3%
RA	18	1	5,5%
RE	42	8	19%
RN	27	2	7,4%

Riduzione dell'usa e getta nelle mense e nelle sagre

Come avviene ormai da alcuni anni, anche nell'indagine 2024 è stato chiesto ai Comuni di indicare quali buone pratiche sono state adottate per ridurre l'utilizzo dell'usa e getta nelle mense scolastiche, nelle mense comunali e in occasione di feste e sagre.

Tra le molteplici opportunità a disposizione delle Amministrazioni locali finalizzate a ridurre l'utilizzo di oggetti e altri beni destinati a diventare rifiuto dopo un solo utilizzo, l'emanazione di un'ordinanza che ponga il divieto di utilizzare la plastica monouso nelle strutture e negli eventi che possono essere controllati dai Comuni (municipi/mense/scuole/sagre) occupa un posto fondamentale. Nonostante il recepimento della Direttiva Europea SUP (Single Use Plastic), sono ancora pochi i Comuni che hanno emesso l'ordinanza plastic-free. Solo il 27% dei Comuni che hanno risposto al questionario ha infatti vietato la plastica usa e getta sul proprio territorio. Di seguito una sintesi delle risposte date dai Comuni aderenti allo studio sulle specifiche domande contenute nel questionario.

Adozione di una delibera per l'eliminazione dell'usa-e-getta

12 comuni su 45 rispondenti hanno adottato una delibera per l'eliminazione dell'usa e getta in plastica.

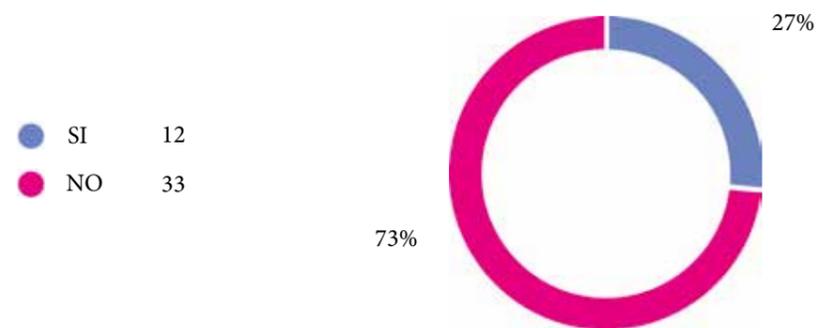


Grafico 7 – Adozione delibera usa e getta

Presenza di mense scolastiche con solo stoviglie riutilizzabili

Il 96% dei comuni che hanno risposto al questionario ha una mensa scolastica nel proprio territorio e di questi il 72% usa solo stoviglie riutilizzabili. Da segnalare che sono principalmente scuole materne.

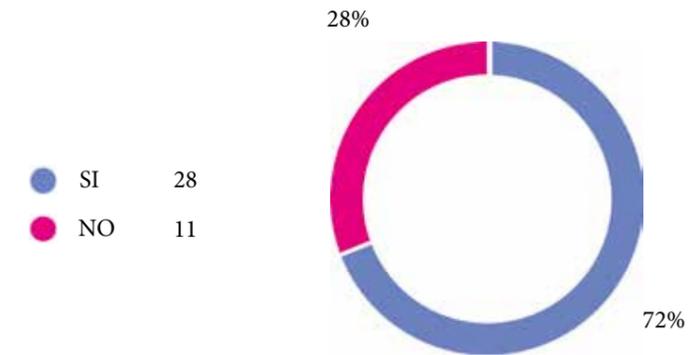


Grafico 8 - Mense con solo stoviglie lavabili

Sono 36 i Comuni in cui almeno una mensa ha eliminato l'acqua in bottiglia di plastica, mentre soltanto 6 hanno realizzato un monitoraggio sul quantitativo di rifiuti prodotto. Questo dato sarebbe invece molto significativo per capire sia quanto cibo viene sprecato (e possibilmente attivare protocolli per il recupero a favore, ad esempio, di enti benefici) sia quante prodotti usa e getta sono ancora presenti nelle nostre mense.

Presenza di feste e/o sagre con SOLO stoviglie riutilizzabili

Sono solo 15 i Comuni in cui in feste o sagre si utilizzano solo stoviglie riutilizzabili (metallo o plastica lavabile), un dato lievemente in calo rispetto allo scorso anno, ma tutti hanno postazioni per la raccolta differenziata.

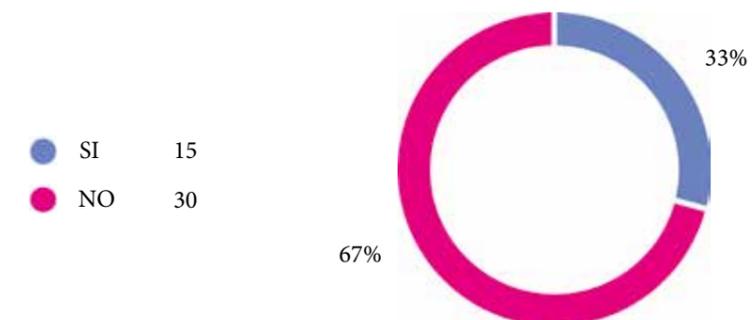


Grafico 9 - Presenza di feste o sagre con solo stoviglie riutilizzabili

Gestione dei RAEE

Anche quest'anno abbiamo dedicato una sezione dell'indagine alla raccolta e smaltimento dei RAEE (Rifiuti di Apparecchiature Elettriche ed Elettroniche). L'importanza di un loro corretto conferimento, utile per facilitare i processi di recupero e smaltimento delle diverse componenti, non è un elemento scontato, e anche le conseguenze in termini di impatto ambientale e sociale legate a una cattiva gestione di questi rifiuti non devono essere sottovalutate.

In base al Rapporto RAEE 2023 del Centro di Coordinamento RAEE nazionale nel 2023 la raccolta complessiva dei RAEE in Italia ha subito un nuovo calo dopo quello del 2022: gli incrementi dei volumi di quattro tipologie di RAEE su cinque non sono sufficientemente elevati da contrastare la forte diminuzione dei quantitativi di Tv e monitor avviati a riciclo, fisiologica dopo la crescita forzata degli anni precedenti. Con percentuali differenti, la riduzione tocca tutte e tre le macroaree: il Nord perde l'1,3%, il Centro l'1,1%, il Sud l'8,3%. Le regioni del Nord raccolgono il 52% dei volumi totali e mantengono il primato pro capite (6,63 kg/ ab); quelle del Centro confermano un pro capite superiore alla media nazionale (6,14 kg/ab); il calo nella macroarea Sud fa arrestare il pro capite a 4,72 kg/ab. Sei regioni registrano una performance a segno più: tra queste spicca il Molise (+14,1%), seguito da Emilia-Romagna (+5,4%), Abruzzo (+3,5%), Marche (+3,1%), Umbria (+2,7%) e Friuli-Venezia Giulia (+1,8%). Nel 2023 nella nostra regione si sono raccolti 7,5 kg/abitante, sicuramente un buon dato complessivo, ma migliorabile considerando che siamo la seconda regione dopo il Veneto per numero di siti di raccolta (501 a 641).

Circa la metà dei rispondenti ha attivato una raccolta diffusa dei RAEE, principalmente presso centri di raccolta, scuole e supermercati

Di questi, quasi tutti hanno avviato una strategia di comunicazione specifica per la gestione di questo tipo di rifiuto.

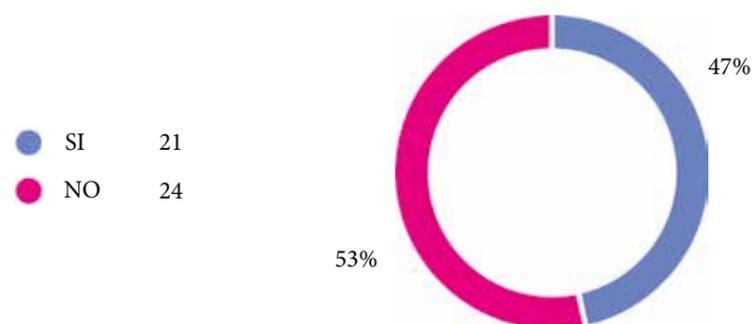


Grafico 10 – Comuni con presenza di punti di raccolta RAEE

Gestione oli vegetali esausti

Ogni anno in Italia vengono immessi al consumo 1,4 milioni di tonnellate di olio vegetale (come olio commestibile o come ingrediente presente in altri cibi) per un consumo medio pro capite di circa 25Kg. Di questa quantità si stima un residuo non utilizzato pari al 20%, che corrisponde a più di 280.000 tonnellate di olio vegetale esausto, presente in gran parte sotto forma di residuo di frittura.

Dalle stime più recenti si evince che circa 65.000 tonnellate di olio esausto viene prodotto dalla ristorazione (ristoranti, bar, alberghi), 45.000 tonnellate dalle attività commerciali e industriali (friggitorie, laboratori di rosticcerie, ristorazione industriale) e le restanti 170.000 tonnellate da consumi domestici nelle abitazioni.

Il rifiuto olio e grasso commestibile, indicato con il codice CER 200125, non è considerato nocivo per la salute umana, ma è potenzialmente dannoso per gli ecosistemi se smaltito in maniera non corretta. I produttori industriali di olio vegetale esausto devono attenersi all'obbligo di raccolta, recupero e riciclaggio degli oli e grassi vegetali e animali usati (D.lgs. 3 aprile 2006, n. 152), però solo una piccola parte di tale olio viene raccolta e smaltita in maniera adeguata, soprattutto a causa della scarsa conoscenza, soprattutto dei cittadini che faticano a percepirlo come un rifiuto. Se smaltiti nella rete fognaria, come spesso avviene nell'utilizzo domestico, gli oli vegetali esausti pregiudicano il buon funzionamento della rete stessa intasando condutture e depuratori: la depurazione delle acque inquinate da questo rifiuto richiede costi stimabili in 1,10 €/kg.

Una volta raccolto, l'olio vegetale esausto è utilizzato per produrre biodiesel o altri materiali: secondo il Decreto Ministeriale n. 186 del 5 febbraio 1998 e successive modifiche, quest'olio è utilizzabile per attività e prodotti di recupero come l'industria saponiera, i tensioattivi (con l'uso della glicerina prodotta dalla reazione chimica attraverso la quale si arriva comunque al biodiesel), i materiali grassi e i prodotti per l'edilizia, tramite un processo chimico chiamato "rigenerazione".

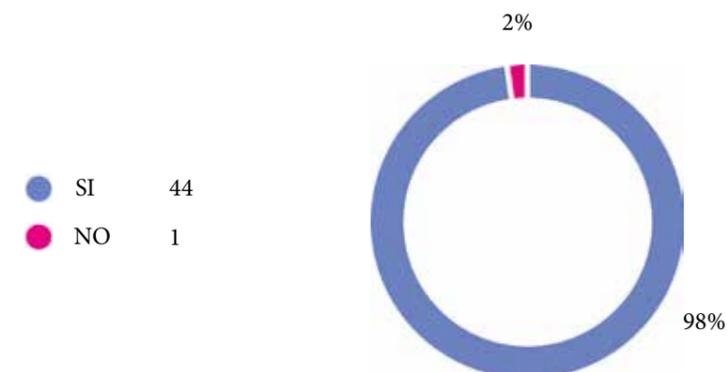


Grafico 11 - Comuni con presenza di punti di raccolta oli esausti domestici

Gestione dei rifiuti tessili

L'obbligo di raccogliere separatamente i rifiuti tessili, in Italia, è scattato a partire dal 1 gennaio 2022, come previsto dal [decreto legislativo n.116/2020](#), mentre a livello europeo, la raccolta differenziata di questa tipologia di rifiuto diventerà obbligatoria entro il 2025. Con l'obbligo di raccolta differenziata sono nati i primi consorzi dedicati: Cobat Tessile, Ecotessili, Erion Textiles, Re-Crea e Retex.Green.

Secondo le stime di Ispra il 5,7% dei rifiuti indifferenziati è composto da rifiuti tessili, si tratta di circa 663mila tonnellate/anno destinate a smaltimento in discarica o nell'inceneritore e che potrebbero essere riutilizzate o riciclate.

Sempre secondo Ispra, la media nazionale pro capite di raccolta di rifiuti tessili è di 2,6 chili per abitante; al nord si raggiunge la quota di 2,88, al centro di 2,95 kg, quantità che si abbassa a due chilogrammi al sud. Veneto, Emilia-Romagna, Toscana e Marche hanno già superato la soglia dei 3 chilogrammi per abitante, mentre Valle d'Aosta e Basilicata sono vicine alla soglia dei 4 Kg, quota superata dal virtuoso Trentino-Alto Adige. Al contrario, Umbria e Sicilia raccolgono in modo differenziato meno di 1 Kg di tessile per abitante.

Il Governo ha proposto uno schema di decreto sulla responsabilità estesa dei produttori del settore tessile. Il testo, non ancora approvato, prevede il finanziamento e l'organizzazione della raccolta, dell'avvio a preparazione per il riutilizzo, del riciclo e recupero dei rifiuti tessili da parte dei produttori. Inoltre, dispone la creazione di una rete di raccolta su tutto il territorio nazionale. Verranno introdotti specifici sistemi di raccolta selettiva allo scopo di incrementare la qualità delle frazioni tessili. Il tutto, per raggiungere obiettivi incrementali: almeno il 25% in peso entro il 2025, il 40% entro il 2030 e il 50% entro il 2035.

Nel questionario dal 2022 è stato raccolto un dato relativo alla presenza di punti di raccolta di prodotti tessili usati nei comuni dell'Emilia-Romagna. Come si vede quasi tutti hanno disposto una raccolta differenziata di questi materiali e in quasi tutti sono ben distribuiti in tutto il Comune.

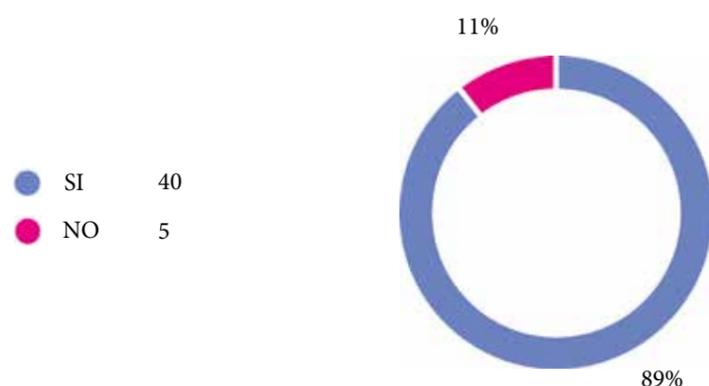


Grafico 12 - Comuni con presenza di punti di raccolta di tessili usati

Mappature e rimozione dell'amianto sul territorio

Ritorna come tema trattato con particolare attenzione dal nostro questionario quello della bonifica e dello smaltimento dell'amianto. Un dato non incoraggiante è che diversi Comuni non dispongono di dati, e di quelli che li hanno la maggior parte li ha solo per gli edifici comunali e non per quelli privati. A questo proposito, è stato posto un quesito relativo all'applicazione o meno di strumenti per favorire il monitoraggio e la rimozione dell'amianto presente sul territorio in edifici privati, domandando quindi ai Comuni che hanno risposto affermativamente se è stata compiuta una rilevazione geografica di questi siti.



Grafico 13 - Comuni che hanno adottato provvedimenti in materia di monitoraggio, bonifica e/o smaltimento dei materiali contenenti amianto

Dei 45 Comuni rispondenti, 28 hanno adottato provvedimenti per favorire il monitoraggio o la rimozione dell'amianto da edifici privati.

Di questi 28, 21 Comuni hanno emesso un'ordinanza di rimozione, creato incentivi o promosso altre politiche per la rimozione dell'amianto, mentre sono 18 quelli che hanno compiuto una mappatura dell'amianto sul territorio comunale. Gli strumenti prevalenti per il rilevamento dell'amianto sui tetti si confermano essere le foto satellitari e l'utilizzo di droni, che però per edifici multipli non consentono poi di avere un dato frazionato per proprietario.

Buone pratiche per la riduzione dei rifiuti alla fonte

Dei 45 Comuni che hanno risposto al questionario, praticamente tutti hanno indicato almeno una buona pratica adottata, alcuni anche più di una.

Per semplificare la lettura delle risposte, abbiamo proposto ai Comuni alcune categorie di azioni virtuose con le quali categorizzare le loro politiche:

- presenza di punti pubblici di erogazione di acqua "alla spina"
- presenza di punti di erogazione di latte "alla spina";
- convenzioni con supermercati per erogazione prodotti con dispenser;
- incentivi all'uso di pannolini lavabili;
- presenza di un centro del riuso attivo;
- accordi con mercati, mense, supermercati per recupero alimenti freschi
- altro

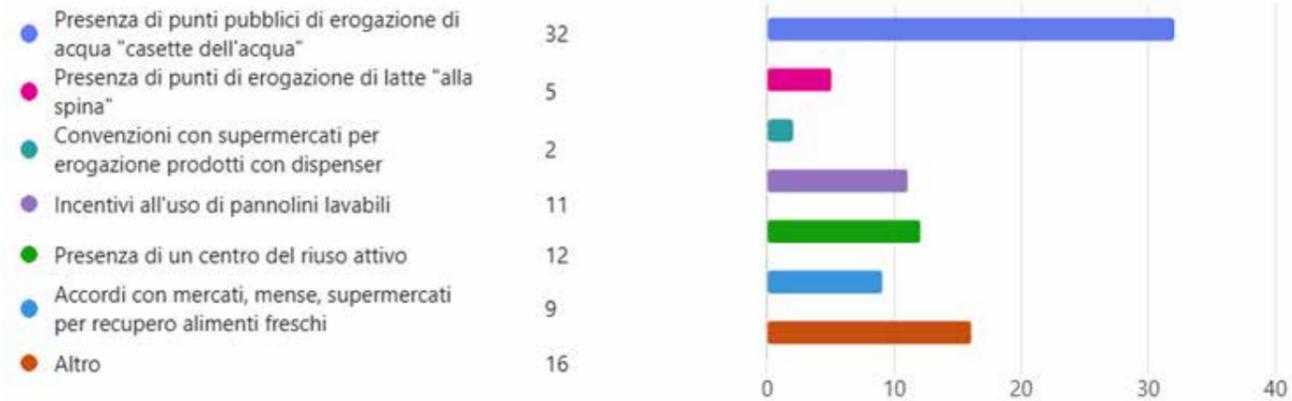


Grafico 14 - Azioni adottate dai Comuni per la riduzione dei rifiuti prodotti

In diversi hanno attivato delle forme di recupero di beni a favore di persone svantaggiate o con donazioni dirette alle mense o con la creazione di "empori solidali" a cui si possono rivolgere le famiglie in difficoltà.

Il ruolo del terzo settore nell'economia circolare

Vogliamo sottolineare anche quest'anno come sia fondamentale la partecipazione del Terzo Settore per creare buone ed innovative pratiche per la gestione dei rifiuti, con il beneficio aggiunto della produzione di valore sociale dato dal ruolo attivo che associazioni e cooperative possono avere in questo settore.

Nell'edizione del 2024 del questionario sui Comuni Ricicloni abbiamo chiesto alle amministrazioni comunali se nel loro territorio sia attivo il Terzo Settore nelle buone pratiche sui rifiuti e nell'economia circolare, riferendoci in particolar modo ad associazioni e cooperative. Delle 45 risposte ricevute, solo 14 sono state positive; le cooperative si occupano della raccolta rifiuti, ma anche della gestione di centro del riuso all'interno delle isole ecologiche comunali.

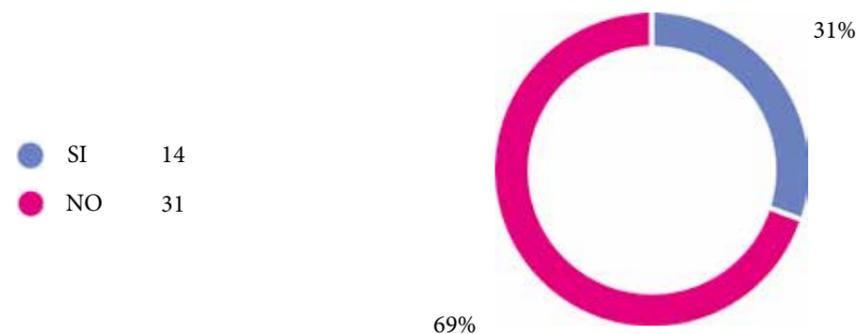


Grafico 15 - Numero Comuni che coinvolgono il Terzo Settore nelle azioni di riduzione dei rifiuti

Acquisti Verdi nella Pubblica Amministrazione

Anche in questa edizione del dossier proseguiamo il monitoraggio sugli acquisti verdi nelle pubbliche amministrazioni (GPP) iniziato negli scorsi anni. È stato quindi chiesto alle amministrazioni comunali di segnalare se fossero state attivate procedure di acquisto verde coerenti ai Criteri Ambientali Minimi (CAM) del Ministero dell'Ambiente e su quali categorie il Comune avesse lavorato. Sono state approfondite quindi le modalità attraverso le quali la singola amministrazione "acquista verde", e con una specifica domanda sono state approfondite invece le problematiche maggiori che sono state riscontrate nell'applicazione dei CAM previsti da Codice dei contratti pubblici (D.L.gs. 18 aprile 2016 n. 50).

Su 45 Comuni che hanno risposto al nostro questionario, in 32 hanno attivato la procedura, mentre in 13 ancora non l'hanno fatto. La proporzione sì/no rimane costante rispetto all'anno scorso, a indicare la scarsa progressione in questo campo.

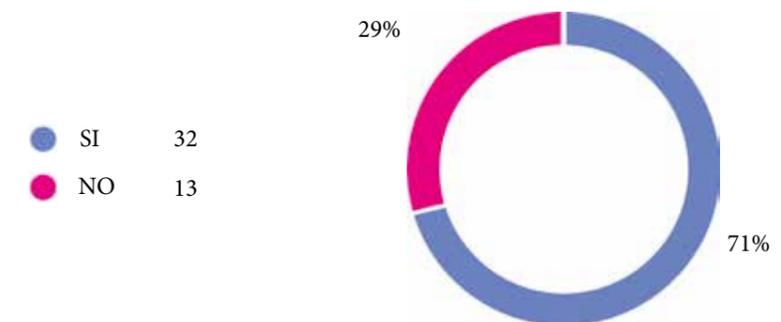


Grafico 16 - Comuni che hanno attivato la procedura dei materiali contenenti amianto

Come si può notare nel grafico sottostante o CAM più adottati sono:

- CAM- forniture di stampanti ed apparecchiature multifunzione e noleggio di stampanti e apparecchiature multifunzione (DM 17 ottobre 2019)
- CAM- forniture di cartucce toner e cartucce a getto di inchiostro e servizio integrato di raccolta di cartucce esauste e fornitura di cartucce di toner e a getto di inchiostro (DM 17 ottobre 2019)
- CAM - forniture di Carta per copia e carta grafica (DM 4 aprile 2013)
- CAM- Gestione del Verde Pubblico (DM 10 marzo 2020)

A seguire troviamo

- CAM - forniture dei Servizi di Pulizia (detergenti, detersivi, ...) (DM 29 gennaio 2021)
- CAM - forniture dei Servizi energetici (raffrescamento / riscaldamento, forza motrice ed illuminazione) (DM 7/3/12)

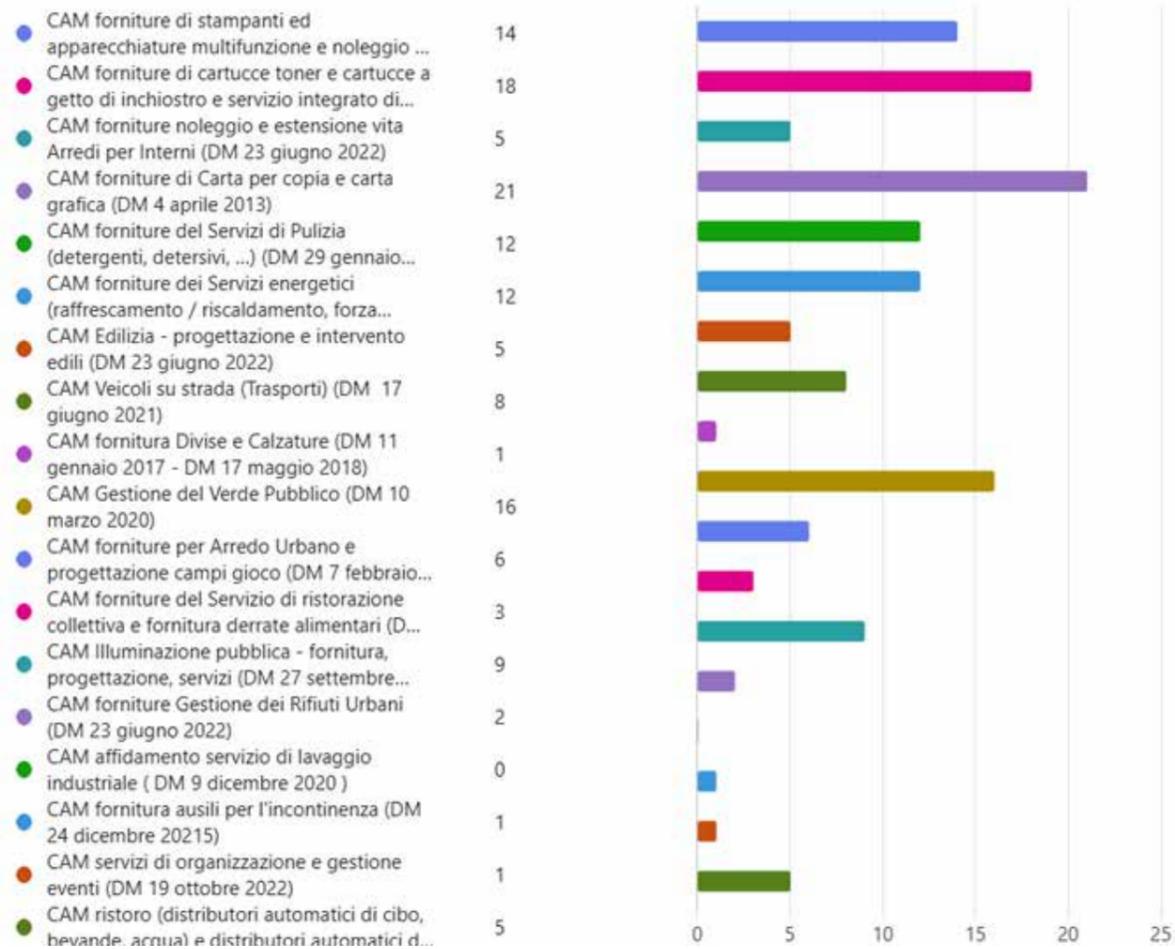


Grafico 17 - CAM utilizzati

Alla domanda sulle modalità mediante le quali la singola amministrazione “acquista verde”, i Comuni hanno risposto come indicato nel grafico seguente. Si può notare come l'utilizzo delle convenzioni Intercent E-R ha raggiunto al secondo posto per diffusione l'utilizzo delle convenzioni Consip, mentre l'acquisto in autonomia resta la modalità meno utilizzata dai Comuni.



Grafico 18 - Modalità di acquisto green

Alla domanda se le amministrazioni comunali stiano introducendo o meno corsi di formazione rivolti ai propri dipendenti al fine di favorire la diffusione dei GPP la maggior parte dei Comuni ha risposto negativamente, ma vale la stessa considerazione dell'anno scorso, cioè che molti corsi sono stati sviluppati negli anni precedenti.

In chiusura del questionario, infine, si è voluto indagare quali sono, secondo le amministrazioni comunali, i fattori ritenuti di ostacolo all'applicazione dei CAM scegliendo tra le seguenti ipotesi e visualizzati nel grafico 19:

- La difficoltà nell'applicazione dei criteri ecologici da inserire nei bandi
- La mancanza di conoscenza dei criteri ecologici
- La scarsa risposta del mercato
- Il timore che si allunghino i tempi e che aumentino i costi delle procedure di acquisto (in rosso)
- Mancanza di imprese con i requisiti richiesti
- Nessuna difficoltà nell'applicazione dei criteri ecologici



Grafico 19 - Fattori di ostacolo nell'applicazione dei CAM

Come si evince dal grafico l'ostacolo principale è la difficoltà nell'applicazione dei criteri ecologici da inserire nel bando, seguito dal timore verso l'allungamento dei tempi e l'aumento dei costi delle procedure di acquisto. Invece è in forte diminuzione la problematica della mancanza di conoscenza dei criteri ecologici.

APPROFONDIMENTI

La rete degli empori solidali in Emilia-Romagna

Dal 2016 si è creata in Emilia-Romagna una Rete tra le diverse realtà che seguono persone e nuclei familiari in momentanea difficoltà economica, gli Empori Solidali.

Gli Empori sono nati nella nostra regione in momenti diversi e con diversi promotori, ma hanno tutti lo stesso obiettivo: entrare in relazione positiva con l'utenza fragile dei territori, come tassello di una progettualità che aiuta queste persone a superare le difficoltà economiche.

Nel 2023 gli Empori in Emilia-Romagna erano 44 di cui 24 soci della Rete, formalizzata nel 2021 in un'associazione di secondo livello.

Gli Empori servono un'utenza, seguita dal sistema assistenziale pubblico, che si reca in questi negozi per fare la spesa utilizzando una card a punti; e questa è proprio la principale differenza con la classica borsina offerta da diverse realtà assistenziali in tutta Italia: l'utente può scegliere cosa comprare, anche con l'aiuto dei volontari presenti, superando la "barriera" psicologica del mero assistenzialismo. Nel 2023 sono stati 7.545 i nuclei familiari raggiunti, per un totale di 24.593 persone di cui 7.966 – quasi un terzo – erano minori di 15 anni. Le spese effettuate sono state 122.037, il che economicamente si traduce – considerando 70 euro come prezzo medio di una spesa per un nucleo familiare di 4 persone – in beni distribuiti per 8,5 mln di euro.

I beni distribuiti dagli Empori, quasi tutti accreditati al Banco Alimentare, provengono per il 34% dal Banco Alimentare stesso, mentre la restante parte deriva da donazioni dirette da parte di aziende o da raccolte con la GDO o con mense e ristoranti aziendali. **Grazie a queste raccolte è possibile recuperare cibo fresco o preparato nei banchi gastronomia che altrimenti verrebbe avviato a smaltimento.** I prodotti recuperati devono essere in buone condizioni e adeguatamente confezionati per poter essere poi gestiti all'interno degli Empori rispettando la catena del freddo, dove necessaria, e soprattutto tutte le norme igienico sanitarie; questi aspetti organizzativi possono rappresentare una barriera almeno inizialmente, ma in diversi territori grazie alla collaborazione tra tutti gli attori (GDO, Empori, ASL...) si sono raggiunti accordi positivi per tutte le realtà coinvolte. Questo tipo di azione virtuosa ha ricadute positive per tutti gli attori coinvolti: viene evitata la produzione di un rifiuto e persone in difficoltà possono avere accesso a prodotti di buona qualità, essenziale per un buono sviluppo e per una vita sana; non dimentichiamoci infatti che un recente rapporto della Federazione Mondiale Obesità indica una relazione diretta tra povertà e obesità, perché i prodotti a minor costo sono anche quelli più elaborati e con una maggiore percentuale di zuccheri e grassi.

DATI COMPLETI

COMUNE	Provincia	Abitanti	Rifiuto secco non riciclabile (Kg/ab/anno)	% RD
San Prospero	MO	6.201	34,6	94,30%
San Possidonio	MO	3.515	39,8	94,50%
Bomporto	MO	10.306	41,6	93,00%
Camposanto	MO	3.307	41,9	93,90%
Bastiglia	MO	4.310	41,9	91,80%
Novi di Modena	MO	10.251	44,1	90,80%
Medolla	MO	6.439	44,2	94,80%
Mordano	BO	4.645	45,2	94,50%
Civitella di Romagna	FC	3.651	46,6	85,40%
Marano sul Panaro	MO	5.289	47,8	89,90%
San Felice sul Panaro	MO	10.867	48,1	92,30%
Monte San Pietro	BO	10.841	48,3	89,40%
Forlimpopoli	FC	13.135	51,9	86,10%
Nonantola	MO	16.237	52,8	89,40%
Castrocaro Terme e Terra del	FC	6.454	53,2	87,20%
Galeata	FC	2.523	53,5	87,50%
Spilamberto	MO	12.968	53,7	92,80%
Castelfranco Emilia	MO	33.397	53,8	89,80%
Santa Sofia	FC	4.014	53,9	89,70%
Concordia sulla Secchia	MO	8.412	54,2	90,60%
Cavezzo	MO	7.224	56,7	90,90%
Guiglia	MO	4.184	57,1	88,30%
Dovadola	FC	1.573	57,6	85,30%
Mirandola	MO	24.479	58,0	89,80%
Soliera	MO	15.643	59,4	88,20%
Rolo	RE	4.004	59,5	94,80%
Ravarino	MO	6.348	59,7	92,80%
Montiano	FC	1.702	59,8	89,00%
Quattro Castella	RE	13.275	60,6	91,30%
Poviglio	RE	7.170	62,1	91,70%
Novellara	RE	13.283	62,3	91,50%

COMUNE	Provincia	Abitanti	Rifiuto secco non riciclabile (Kg/ab/anno)	% RD
Tredozio	FC	1.124	62.4	87,70%
Sorbolo Mezzani	PR	13.004	62.6	87,70%
Guastalla	RE	14.689	63.3	91,00%
Carpi	MO	73.519	63.6	86,40%
Campogalliano	MO	8.562	64.3	90,70%
Anzola dell'Emilia	BO	12370,0	64.3	92,50%
Dozza	BO	6.612	64.7	91,00%
Brescello	RE	5.587	65.3	92,80%
Predappio	FC	6.318	65.4	81,10%
Boretto	RE	5.325	65.5	90,80%
Modigliana	FC	4.307	68.0	84,10%
Carpaneto Piacentino	PC	7.731	69.3	88,30%
San Secondo Parmense	PR	5.918	70.3	90,80%
Gualtieri	RE	6.308	70.9	90,70%
Roccabianca	PR	2.963	70.9	88,20%
Finale Emilia	MO	15.243	71.4	90,60%
Cortemaggiore	PC	4.741	71.8	87,10%
San Polo d'Enza	RE	6.197	71.8	92,40%
Albinea	RE	8.917	72.1	91,00%
Scandiano	RE	25.970	72.6	89,50%
San Giorgio Piacentino	PC	5.572	73.4	89,40%
San Cesario sul Panaro	MO	6.601	74.0	91,10%
Felino	PR	9.206	74.1	85,30%
Sarsina	FC	3.353	74.3	83,90%
Medesano	PR	10.825	74.4	85,40%
Borghi	FC	2.894	74.5	79,50%
Polesine Zibello	PR	3.149	74.7	88,50%
Mercato Saraceno	FC	6.854	75.0	88,60%
Alfonsine	RA	11.600	75.7	87,10%
Roncofreddo	FC	3.470	76.8	83,20%
Podenzano	PC	9.101	77.0	88,10%
San Giovanni in Persiceto	BO	28.009	77.1	87,90%

COMUNE	Provincia	Abitanti	Rifiuto secco non riciclabile (Kg/ab/anno)	% RD
Vignola	MO	26.051	77.2	85,70%
Bagnacavallo	RA	16.575	78.0	86,60%
Colorno	PR	9.167	78.4	86,80%
Ferrara	FE	130.354	78.5	87,90%
San Pietro in Cerro	PC	766	78.6	82,90%
Montechiarugolo	PR	11.318	78.6	89,60%
Portico e San Benedetto	FC	758	78.9	81,10%
Gambettola	FC	10.838	79.0	87,20%
Rio Saliceto	RE	6.088	79.0	88,50%
Premilcuore	FC	692	79.1	87,30%
Busseto	PR	6.901	79.9	86,40%
Terre del Reno	FE	10.169	80.2	84,90%
Bertinoro	FC	11.103	80.5	83,50%
Crevalcore	BO	14.016	81.1	86,00%
Reggiolo	RE	9.280	82.0	90,80%
Meldola	FC	9.983	82.8	78,90%
Calderara di Reno	BO	13738,0	83.5	89,50%
Vigarano Mainarda	FE	7.671	84.3	82,20%
Rocca San Casciano	FC	1.788	84.5	84,10%
Sissa Trecasali	PR	7.910	85.9	86,60%
Correggio	RE	25.273	86.0	91,00%
Sogliano al Rubicone	FC	3.160	86.1	83,70%
Forlì	FC	117.378	86.5	81,90%
Coriano	RN	10.506	86.8	87,20%
Luzzara	RE	8.604	87.3	90,40%
Sarmato	PC	2.941	88.1	81,70%
Baricella	BO	7193,0	88.6	81,00%
Galliera	BO	5.637	88.6	83,50%
Sant'Agata Bolognese	BO	7.391	88.7	88,00%
Campagnola Emilia	RE	5.558	90.6	86,50%
Sant'Ilario d'Enza	RE	11.395	91.4	89,10%
Rubiera	RE	14.840	91.5	90,90%

COMUNE	Provincia	Abitanti	Rifiuto secco non riciclabile (Kg/ab/anno)	% RD
Riva del Po	FE	7.467	91,5	80,40%
Morciano di Romagna	RN	7.198	91,9	82,90%
Tresignana	FE	6.895	92,8	80,40%
Pieve di Cento	BO	7.351	93,1	81,80%
Fidenza	PR	27.412	93,3	85,10%
Sala Bolognese	BO	8.437	93,3	87,40%
Budrio	BO	18.436,0	94,6	83,60%
Poggio Renatico	FE	9.781	95,1	79,50%
Molinella	BO	15.780	96,2	81,10%
Fontanellato	PR	7.114	100,2	82,00%
Fusignano	RA	8.179	101,2	86,10%
Traversetolo	PR	9.679	101,4	86,50%
Castel Bolognese	RA	9.615	101,5	81,40%
Parma	PR	201.464	103,9	80,90%
Portomaggiore	FE	12.045	104,0	77,50%
Cesena	FC	96.558	104,6	83,60%
Sala Baganza	PR	5.956	104,9	84,30%
Bagno di Romagna	FC	5.609	104,9	82,70%
Reggio nell'Emilia	RE	171.316	105,5	83,90%
Fontevivo	PR	5.504	106,7	85,50%
Bibbiano	RE	10.244	108,2	86,40%
Argelato	BO	96.76,0	108,3	82,50%
Castel Maggiore	BO	18.581	110,4	82,00%
San Giovanni in Marignano	RN	9.431	110,5	83,40%
Collecchio	PR	14.846	110,7	85,00%
Castelnovo di Sotto	RE	8.656	111,3	87,40%
San Pietro in Casale	BO	13.024	111,4	80,40%
Bondeno	FE	13.957	111,9	79,00%
Cadelbosco di Sopra	RE	10.798	113,3	82,40%
Bagnara di Romagna	RA	2.395	113,9	80,80%
Soragna	PR	4.764	115,5	79,90%
Mesola	FE	6.401	115,5	76,70%

COMUNE	Provincia	Abitanti	Rifiuto secco non riciclabile (Kg/ab/anno)	% RD
Montecchio Emilia	RE	10.536	116,2	86,00%
Voghiera	FE	3.570	116,4	78,20%
Fiorano Modenese	MO	16.801	117,1	85,30%
Sasso Marconi	BO	14.934	117,8	77,80%
Riolo Terme	RA	5.773	117,9	80,50%
Gattatico	RE	5.719	118,9	83,30%
Campegine	RE	5.448	120,0	89,50%
Fornovo di Taro	PR	6.033	120,2	75,20%
Longiano	FC	7.279	120,3	81,90%
Castello d'Argile	BO	6.634	121,1	75,60%
Bagnolo in Piano	RE	9.672	121,4	79,00%
San Mauro Pascoli	FC	12.302	121,9	79,20%
Besenzone	PC	932	122,6	74,70%
Masi Torello	FE	2.304	122,8	71,10%
Lugo	RA	32.496	123,0	81,00%
Verucchio	RN	10.127	123,5	76,40%
Fabbrico	RE	6.817	123,5	82,80%
Noceto	PR	13.346	123,7	79,90%
Vezzano sul Crostolo	RE	4.400	124,4	79,60%
Massa Lombarda	RA	10.748	124,5	90,80%
Russi	RA	12.346	124,8	81,30%
Cento	FE	35.480	125,2	76,00%
San Martino in Rio	RE	8.258	125,3	82,70%
Sant'Agata sul Santerno	RA	2.861	126,0	85,30%
Imola	BO	69.561	127,5	77,10%
Fiscaglia	FE	8.415	127,6	73,60%
Medicina	BO	16.835	130,2	77,60%
Cavriago	RE	9.900	130,3	87,20%
Granarolo dell'Emilia	BO	12.979	130,4	81,90%
Copparo	FE	15.774	130,9	73,90%
Torrile	PR	7.798	131,5	79,50%
San Giorgio di Piano	BO	9.578	135,0	80,20%

SINERGIE

CREARE VALORE CON LEGAMBIENTE

Il volontariato aziendale è un progetto in cui le aziende incoraggiano e supportano la partecipazione attiva dei propri collaboratori.

Le attività con Legambiente generano vantaggi per le stesse imprese e per il territorio.

Unitevi a noi!



LEGAMBIENTE
VOLONTARIATO AZIENDALE

Per informazioni sulle nostre proposte

volontariatoaziendale@legambiente.it

COMUNE	Provincia	Abitanti	Rifiuto secco non riciclabile (Kg/ab/anno)	% RD
Misano Adriatico	RN	14.204	135.0	84,70%
Minerbio	BO	8.980	135.4	72,60%
Castel San Pietro Terme	BO	20.847	135.4	79,60%
Lagosanto	FE	4.676	138.1	74,70%
Ozzano dell'Emilia	BO	14.107	139.9	73,70%
Bologna	BO	392017,0	140.2	72,90%
Codigoro	FE	11.135	141.5	71,00%
Agazzano	PC	2.026	143.8	76,30%
Jolanda di Savoia	FE	2.631	144.8	70,50%
Sassuolo	MO	41.237	145.6	77,80%
Ziano Piacentino	PC	2.494	146.0	74,00%
Rottofreno	PC	12.363	148.4	70,70%
Verghereto	FC	1.749	148.4	78,30%
Savignano sul Rubicone	FC	18.031	149.4	77,00%
Castel Guelfo di Bologna	BO	4.533	149.4	82,70%
Formigine	MO	34.591	149.9	74,90%
Malalbergo	BO	9.241	150.5	75,60%
Cotignola	RA	7.375	151.4	80,50%
Zola Predosa	BO	19.441	151.8	72,30%
Salsomaggiore Terme	PR	20.500	153.1	72,70%
Gatteo	FC	9.389	153.1	83,30%
Pontenure	PC	6.641	153.3	74,40%
Monticelli d'Ongina	PC	5.159	153.5	73,90%
Goro	FE	3.450	155.9	69,90%
Casteldelci	RN	366	156.0	69,50%
Cattolica	RN	16.731	157.8	80,90%
Conselice	RA	9.697	158.4	81,40%
Casalecchio di Reno	BO	35.549	158.8	62,90%
Gragnano Trebbiense	PC	4.623	159.6	75,60%
Borgonovo Val Tidone	PC	8.299	159.6	67,40%
Casalfiumanese	BO	3.396	161.1	74,90%
Caorso	PC	4.784	163.5	75,40%

COMUNE	Provincia	Abitanti	Rifiuto secco non riciclabile (Kg/ab/anno)	% RD
Lesignano de' Bagni	PR	5.133	163,5	75,80%
Ravenna	RA	157.277	165,4	76,00%
Prignano sulla Secchia	MO	3.822	165,7	67,80%
Castel del Rio	BO	1.214	166,5	76,00%
Santarcangelo di Romagna	RN	22.278	166,5	74,00%
Ostellato	FE	5.590	166,6	71,90%
Modena	MO	183.762	168,5	73,40%
Faenza	RA	58.917	168,9	69,50%
Gossolengo	PC	5.708	171,6	66,70%
Castenaso	BO	16.378	172,8	74,40%
Fontanelice	BO	1.915	174,2	66,10%
San Clemente	RN	5.830	174,2	77,70%
Villanova sull'Arda	PC	1.656	174,4	67,40%
Fiorenzuola d'Arda	PC	15.057	177,9	75,50%
Castelvetro Piacentino	PC	5.363	178,5	75,20%
Maranello	MO	17.342	180,1	78,80%
Casina	RE	4.579	183,1	69,50%
Lugagnano Val d'Arda	PC	3.950	185,1	66,30%
Castelnuovo Rangone	MO	15.085	186,8	73,50%
Castel San Giovanni	PC	14.139	189,3	86,50%
Vigolzone	PC	4.170	191,0	72,60%
Alseno	PC	4.744	191,8	68,50%
Ponte dell'Olio	PC	4.685	193,7	68,80%
Castelnovo ne' Monti	RE	10.363	194,8	70,70%
Rivergaro	PC	7.143	195,7	75,10%
Calendasco	PC	2.418	200,4	63,50%
Borgo Tossignano	BO	3198,0	200,6	62,80%
Calestano	PR	2.121	200,7	70,40%
Castell'Arquato	PC	4.693	201,4	65,80%
Gazzola	PC	2.155	205,2	76,10%
Langhirano	PR	10.945	205,9	72,20%
Cadeo	PC	6.019	208,4	68,80%

COMUNE	Provincia	Abitanti	Rifiuto secco non riciclabile (Kg/ab/anno)	% RD
Piacenza	PC	103.903	209,7	71,30%
Valsamoggia	BO	32.033	213,7	64,40%
Argenta	FE	21.264	213,7	69,80%
Berceto	PR	1.991	213,7	69,80%
Maiolo	RN	801	214,3	37,60%
Gropparello	PC	2.190	217,3	56,40%
Poggio Torriana	RN	5.136	218,4	73,60%
Bedonia	PR	3.125	218,5	60,00%
Montefiore Conca	RN	2.326	222,0	55,70%
Monzuno	BO	6.431	223,3	57,30%
Castelvetro di Modena	MO	11.103	226,3	73,30%
Borgo Val di Taro	PR	6.781	227,3	60,70%
Zocca	MO	4.714	234,4	65,20%
Casola Valsenio	RA	2.509	234,6	74,50%
Viano	RE	3.429	235,4	63,70%
Cervia	RA	28.942	235,6	82,20%
Rimini	RN	151.100	236,3	65,80%
Montegridolfo	RN	983	237,0	55,50%
Pianello Val Tidone	PC	2.181	238,0	69,80%
Montescudo-Monte Colombo	RN	6.966	238,0	61,30%
Marzabotto	BO	6.932	239,8	53,60%
Vergato	BO	7.690	243,0	52,90%
Savignano sul Panaro	MO	9.627	243,5	60,20%
Castellarano	RE	15.268	253,7	61,50%
San Lazzaro di Savena	BO	32.861	256,5	56,70%
Loiano	BO	4.530	257,0	53,90%
Travo	PC	2.215	258,0	67,20%
Cesenatico	FC	25.989	261,1	72,50%
Solarolo	RA	4.434	262,5	69,10%
Bettola	PC	2.656	267,7	51,40%
Montefiorino	MO	2.121	271,9	49,10%
Grizzana Morandi	BO	3.958	274,1	47,80%

COMUNE	Provincia	Abitanti	Rifiuto secco non riciclabile (Kg/ab/anno)	% RD
Mondaino	RN	1.354	275,8	47,60%
Sassofeltrio	RN	1.370	275,9	38,70%
Bentivoglio	BO	5.782,0	277,5	79,90%
Bobbio	PC	3.443	279,6	58,90%
Varano de' Melegari	PR	2.579	280,8	52,40%
Riccione	RN	34.646	281,4	66,80%
Saludecio	RN	3.180	284,7	55,60%
Brisighella	RA	7.243	288,7	57,70%
Alta Val Tidone	PC	2.941	291,5	62,50%
Alto Reno Terme	BO	7.169,0	291,6	39,60%
Gaggio Montano	BO	4.853	293,2	57,90%
San Benedetto Val di Sambro	BO	4.239	295,4	52,30%
Pennabilli	RN	2.648	296,9	34,80%
Palanzano	PR	1.022	300,1	62,00%
Castel di Casio	BO	3.361	300,2	41,80%
Gemmano	RN	1.150	301,0	56,80%
Albareto	PR	2.101	304,6	43,40%
Tizzano Val Parma	PR	2.171	307,6	67,60%
Villa Minozzo	RE	3.557	308,9	48,00%
Pianoro	BO	17.853	312,7	47,40%
Bellaria-Igea Marina	RN	19.555	312,9	64,50%
Sant'Agata Feltria	RN	1.977	313,3	58,60%
Carpinetti	RE	3.912	314,0	55,50%
Palagano	MO	2.041	314,6	42,30%
Casalgrande	RE	19.026	316,4	65,80%
Novafeltria	RN	7.015	316,8	41,70%
Serramazzone	MO	8.870	318,7	48,40%
Montecopiolo	RN	1.049	326,9	46,90%
Monterenzio	BO	6.153	327,9	43,20%
Varsi	PR	1.141	328,9	42,90%
Pavullo nel Frignano	MO	18.370	331,8	50,80%
Polinago	MO	1.581	335,0	48,70%

COMUNE	Provincia	Abitanti	Rifiuto secco non riciclabile (Kg/ab/anno)	% RD
Solignano	PR	1.699	336,3	38,60%
Frassinoro	MO	1.732	337,1	46,20%
Neviano degli Arduini	PR	3.479	337,4	51,30%
Terenzo	PR	1.160	338,6	39,90%
Corniglio	PR	1.763	339,4	51,20%
San Leo	RN	2.834	342,3	42,40%
Valmozzola	PR	536	343,0	33,70%
Monchio delle Corti	PR	826	350,2	59,00%
Monghidoro	BO	3.882	353,1	51,50%
Castiglione dei Pepoli	BO	5.506	357,9	42,40%
Castel d'Aiano	BO	1.910	360,7	51,80%
Riolunato	MO	670	376,5	42,30%
Talamello	RN	1.064	376,7	38,30%
Bardi	PR	2.014	377,0	29,40%
Montese	MO	3.322	377,4	43,20%
Toano	RE	4.176	381,0	47,10%
Canossa	RE	3.787	382,1	53,00%
Compiano	PR	1.069	391,0	36,90%
Baiso	RE	3.234	400,3	46,60%
Piozzano	PC	580	406,1	50,20%
Vernasca	PC	2.031	408,1	21,20%
Tornolo	PR	888	409,5	35,10%
Pievepelago	MO	2.238	412,8	41,40%
Bore	PR	635	419,0	35,90%
Lizzano in Belvedere	BO	2.237	429,0	51,10%
Pellegrino Parmense	PR	968	434,7	27,90%
Fiumalbo	MO	1.178	435,2	34,30%
Fanano	MO	3.000	436,1	44,90%
Coli	PC	845	445,3	34,20%
Lama Mocogno	MO	2.648	451,0	39,80%
Camugnano	BO	1.884	452,9	39,10%
Morfasso	PC	862	461,3	37,00%

COMUNE	Provincia	Abitanti	Rifiuto secco non riciclabile (Kg/ab/anno)	% RD
Vetto	RE	1.781	479,6	50,00%
Montecreto	MO	943	507,7	39,60%
Ottone	PC	431	541,5	35,20%
Ventasso	RE	3.923	545,7	38,50%
Sestola	MO	2.438	547,8	42,80%
Corte Brugnatella	PC	520	563,2	15,20%
Ferriere	PC	1.134	565,7	32,20%
Farini	PC	1.040	603,2	34,80%
Cerignale	PC	124	634,0	12,90%
Comacchio	FE	22.102	675,3	53,40%
Zerba	PC	72	739,3	30,50%



STA TORNANDO!!!

Premio Innovazione Legambiente



XIX EDIZIONE

5 CATEGORIE:



AGRICOLTURA E FILIERE AGRO-ALIMENTARI



MOBILITÀ SOSTENIBILE



VIVERE SMART. INNOVAZIONI PER MIGLIORARE LA VITA NEI PICCOLI COMUNI E NELLE SMART CITIES



ECONOMIA CIRCOLARE

TRANSIZIONE ENERGETICA



IL BANDO USCIRÀ A MARZO 2025

VISITA IL SITO

WWW.LEGAMBIENTEINNOVAZIONE.ORG



CHANGE CLIMATE CHANGE

**Cambia il cambiamento climatico
su changeclimatechange.it**



LEGAMBIENTE